

COPIA



CITTÀ DI FRATTAMAGGIORE

-Provincia di Napoli-

IMMEDIATA ESECUZIONE: SI--

---DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 150

OGGETTO:	Realizzazione attrezzature di iniziativa privata. - Modifica dell'art. 11 delle norme tecniche di attuazione. - Adozione variante normativa al P.R.G.
----------	---

--L'anno **DUEMILAQUATTORDICI**, addì **DIECI** del Mese di **DICEMBRE**, nella sala delle adunanze del Palazzo di Città, si è riunita la Giunta comunale, convocata delle forme di legge.

--Presiede l'adunanza il Sindaco, dott. **FRANCESCO RUSSO**.

--Sono presenti e assenti i seguenti Assessori:

			PRESENTE	ASSENTE	
1.	RUSSO	FRANCESCO	SINDACO	X	
2.	LOMBARDI	VINCENZO	VICE SINDACO	X	
3.	AULETTA	MARISA TECLA	ASSESSORE	X	
4.	D'AGOSTINO	LUIGI	ASSESSORE		X
5.	FERRARA	FELICE	ASSESSORE		X
6.	FIorentino	ANTONIO	ASSESSORE	X	
7.	MANGANELLI	FERNANDA	ASSESSORE	X	
8.	PASCALE	ANTONIO	ASSESSORE	X	

--Assiste il Segretario Generale del Comune d.ssa **Patrizia Magnoni** incaricato della redazione del verbale

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE

Provincia di Napoli

LA GIUNTA COMUNALE

== LETTA ed esaminata la proposta di deliberazione formulata dal dirigente dal III settore ad oggetto: **“Realizzazione attrezzature di iniziativa privata. Modifica dell’art. 11 delle norme tecniche di attuazione. Adozione variante normativa al P.R.G.”**

== Dato atto che la stessa è corredata dei prescritti pareri di cui all’art. 49 del T.U.E.L. 18.8.2000, n° 267;

== con votazione unanime espressa per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) - **DI PRENDERE ATTO** della proposta di deliberazione formulata dal dirigente del III settore ad oggetto: **“Realizzazione attrezzature di iniziativa privata. Modifica dell’art. 11 delle norme tecniche di attuazione. Adozione variante normativa al P.R.G.”**, corredata dei prescritti pareri di cui all’art. 49 del T.U.E.L. 18.8.2000, n° 267 e, pertanto:
- 2) - **DI PRENDERE** atto dell’esito della consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economiche, professionali sindacali ed ambientaliste di livello provinciale, ai sensi dell’articolo 24, comma 1 della Legge Regionale 16/2004, il cui esito è riportato nel verbale del 10/11/2014 che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.
- 3) - **DI ADOTTARE** la variante normativa al Piano Regolatore Generale consistente nella modifica dell’art. 11 della Norme Tecniche di Attuazione, secondo il testo allegato alla presente che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
- 4) - **DI STABILIRE** che la proposta di variante urbanistica sarà depositata presso la segreteria del comune, e sarà data notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e su due quotidiani a diffusione provinciale, dando un termine di sessanta giorni dalla pubblicazione per la presentazione delle osservazioni.
- 5) - **DARE ATTO** che in relazione al presente provvedimento non sussistono situazioni che possano determinare conflitto di interesse o incompatibilità, ai sensi dell’art. 11 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nonché ai sensi dell’art. 41 della legge 190/2012.
- 6) - **DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile.

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE

Premesso:

Che, il Comune di Frattamaggiore è dotato di Piano Regolatore Generale Vigente, definitivamente approvato con Decreto dell'Amministrazione Provinciale di Napoli n.884 del 07/11/2001, in conformità ed in esecuzione delle deliberazioni di Consiglio Provinciale n.12 del 14/02/01 e n.53 del 09/07/01;

Che tale Decreto è divenuto efficace con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 62 del 26/11/01;

Che a norma dell'art. 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale vigente, le attrezzature di interesse pubblico di cui al D.M. 02/04/1968, così come individuate nella tav. 8 del PRG, possono essere realizzate anche da soggetti diversi dalla Pubblica Amministrazione, alle seguenti condizioni:

- L'intervento dovrà riferirsi all'intera area così come perimetrata nella tav. 8 del Piano Regolatore Generale;
- Il progetto deve essere approvato in Consiglio Comunale;
- Occorre acquisire il preventivo parere dell'Ufficio Tecnico Comunale e , se costituita, dalla Commissione Edilizia;
- Occorre stipulare apposita convenzione con il richiedente, preventivamente approvata dal Consiglio Comunale;
- Al termine del procedimento sarà rilasciato il Permesso di Costruire che abilita l'esecuzione degli interventi richiesti;

Considerato

Che a far data dall'approvazione definitiva del Piano Regolatore Generale, benché siano trascorsi tredici anni, non si è data concreta esecuzione delle attrezzature di interesse collettivo previste nel Piano;

Che le difficoltà di esecuzione da parte della Pubblica Amministrazione, anche a seguito della grave congiuntura economica che ha investito negli ultimi anni il nostro Paese, nonché la complessità delle procedure per l'attuazione degli interventi da parte dei privati, sono state senz'altro le principali cause della mancata attuazione della programmazione urbanistica approvata dal Civico Consesso;

Considerato altresì

Che la mancata esecuzione delle attrezzature di interesse pubblico individuate nel Piano Regolatore Generale e dimensionale secondo i criteri dettati dal Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, impedisce uno sviluppo razionale ed organico del territorio, con conseguenze negative dal punto di vista economico e sociale;

Che pertanto l'Amministrazione è giunta alla determinazione di modificare l'art. 11 della Norme Tecniche di Attuazione, al fine di semplificare l'iter di attuazione degli interventi ad iniziativa privata, stabilendo che:

- il progetto preliminare dell'intervento proposto sarà approvato dall'Organo Esecutivo
- potrà riguardare anche parte dell'area destinata ad attrezzature di interesse pubblico dal Piano Regolatore Generale;

Tenuto conto

Che il Consiglio Comunale con delibera n. 30 del 02/10/2014 ha dichiarato la volontà di modificare l'art. 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale vigente, nella logica di semplificare le procedure per l'esecuzione a cura dei privati delle attrezzature di interesse generale individuate nella tav. 8 della strumentazione urbanistica generale vigente, demandando al Dirigente del III Settore l'attuazione degli adempimenti connessi;

Che il Dirigente del III Settore, in merito alla variante urbanistica, ha dato avvio alle consultazioni dei soggetti portatori di interessi diffusi e delle associazioni di categoria, pubblicando l'avviso sul BURC n° 74 del 27/10/2014;

Che l'audizione pubblica fissata per il giorno 10/11/2014 alle ore 9.00 presso l'Ufficio tecnico è andata deserta, come risulta dal verbale redatto in data 10/11/2014, né gli interessati hanno proposto osservazioni o memorie nei termini concessi;

TANTO PREMESSO

Vista la legge Regionale del 22 dicembre 2004 n. 16 "*Norme sul governo del territorio*"

Vista la Deliberazione n. 635 del 21 aprile 2005 "*Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04.*"

Vista la Deliberazione n. 627 del 21 aprile 2005 "*Individuazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22/12/2004 n. 16 - (con allegato)*"

PROPONE

Di prendere atto dell'esito della consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economiche, professionali sindacali ed ambientaliste di livello provinciale, ai sensi dell'articolo 24, comma 1 della Legge Regionale 16/2004, il cui esito è riportato nel verbale del 10/11/2014 che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;

Di adottare la variante normativa al Piano Regolatore Generale consistente nella modifica dell'art. 11 della Norme Tecniche di Attuazione, secondo il testo allegato alla presente che costituisce parte integrante e sostanziale della adottanda deliberazione;

Di stabilire che la proposta di variante urbanistica sarà depositata presso la segreteria del comune, e sarà data notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e su due quotidiani a diffusione provinciale, dando un termine di sessanta giorni dalla pubblicazione per la presentazione delle osservazioni;

DARE ATTO che in relazione al presente provvedimento non sussistono situazioni che possano determinare conflitto di interesse o incompatibilità, ai sensi dell'art.11 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nonché ai sensi dell'art. 41 della legge 190/2012.

ADDI' 09.12.2014

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE.

f.to Arch. Stefano Prisco

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica e di correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art.49 del TUEL 267/2000 e dell'art. 3 del vigente Regolamento sui controlli interni, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.L. 174/2012, convertito nella Legge 213/2012.

ADDI' 09.12.2014

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE.

f.to Arch. Stefano Prisco

Si omette il parere di regolarità contabile sulla determinazione adottata in quanto la presente non comporta alcun impegno di spesa.

ADDI' 09.12.2014

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE.

f.to Arch. Stefano Prisco



CITTÀ DI FRATTAMAGGIORE

Provincia di Napoli
III SETTORE

REALIZZAZIONE ATTREZZATURE DI INIZIATIVA PRIVATA
MODIFICA DELL'ART. 11 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
VARIANTE NORMATIVA AL PIANO REGOLATORE GENERALE

VERBALE DI AUDIZIONE PUBBLICA

L'anno duemilaquattordici il giorno 10 novembre alle ore 9,00, sono presenti presso gli uffici dell'UTC i signori:

- sig. Antonio Pascale, Assessore all'Urbanistica
- arch. Stefano Prisco, Dirigente del III Settore
- ing. Giovanni Cristiano, Responsabile del servizio Urbanistica

Si premette:

Che a norma dell'art. 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale vigente, le attrezzature di interesse pubblico di cui al D.M. 02/04/1968, così come individuate nella tav. 8 del Piano Regolatore Generale, possono essere realizzate, con le formalità previste dalla Legge n.109/94, nonché anche da soggetti diversi dalla Pubblica Amministrazione, alle seguenti condizioni:

- L'intervento dovrà riferirsi all'intera area così come perimetrata nella tav. 8 del P.R.G.;
- Il progetto deve essere approvato in Consiglio Comunale;
- Occorre acquisire il preventivo parere dell'UTC e, se costituita, dalla Commissione Edilizia;
- Occorre stipulare apposita convenzione con il richiedente, preventivamente approvata dal Consiglio Comunale;
- Al termine del procedimento sarà rilasciato il Permesso di Costruire che abilita l'esecuzione degli interventi richiesti;

Che l'Amministrazione è giunta alla determinazione di attuare una serie di iniziative finalizzate a semplificare l'iter per l'esecuzione delle attrezzature ad iniziativa privata, e, nell'ambito di tali iniziative, di modificare l'art. 11 della Norme Tecniche di Attuazione, stabilendo che:

- il progetto preliminare dell'intervento proposto sarà approvato dall'Organo Esecutivo
- potrà riguardare anche parte dell'area destinata dal Piano Regolatore Generale ad attrezzature;

Che al fine di garantire la partecipazione e la pubblicità nel processo di pianificazione, in attuazione delle disposizioni di leggi statali e regionali, è stata indetta un'audizione pubblica rivolta a tutti i soggetti pubblici e privati anche costituiti in associazione e comitati, per il giorno lunedì 10/11/2014 alle ore 9:00, presso l'Ufficio Tecnico al 3° piano della Casa Comunale sita in Piazza Umberto 1°.

I costituiti, constatato che fino alle ore 11.30 non è pervenuto alcun rappresentante dei soggetti pubblici portatori di interessi comuni all'uopo invitati, dichiarano sciolta la seduta e rimettono il verbale all'Ufficio urbanistica per gli adempimenti consequenziali.

sig. Antonio Pascale

arch. Stefano Prisco

ing. Giovanni Cristiano

Art. 11

ATTREZZATURE PUBBLICHE

Attrezzature di interesse pubblico

Il piano, nella sua globalità, può considerarsi essenzialmente un piano di servizi oltre che un piano di riqualificazione urbana dell'esistente. Come piano di servizi quindi è impostato in modo da utilizzare al massimo e nella forma più funzionale agli spazi ed i manufatti da destinare ad attrezzature, in aggiunta alle attrezzature esistenti ed in corso di realizzazione. La qualità della città e la sua capacità di attrarre risorse ai fini di uno sviluppo di qualità richiede un'ampia e efficiente dotazione di servizi. L'obiettivo del PRG è quello di perseguire l'adeguamento della dotazione di aree destinate a servizi, agli standard che non risultano al momento totalmente rispettati; nonché quello di favorire il perseguimento degli obiettivi degli Indirizzi Generali in ordine all'efficienza dei servizi sociali ed alla tutela delle categorie più deboli. Particolare cura è stata dedicata a collocare servizi addizionali nei quartieri periferici secondo modalità capaci di creare elementi di centralità e riqualificazione urbana in quelle parti della città che sono cresciute quasi esclusivamente sulla funzione residenziale, meglio utilizzando a tale scopo, le aree all'interno dell'attuale perimetro urbano.

La realizzazione delle opere pubbliche avviene nel rispetto e con le formalità di cui al **Decreto Legislativo 163/2006 e sue modifiche ed integrazioni, e relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 207/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare nel rispetto di quanto fissato agli artt. 152 e seguenti della Legge.** Le attrezzature in aggiunta a quelle minime fissate dalla normativa vigente in materia possono essere realizzate da soggetti diversi dalla P.A. previa convenzione con il Comune.

I parametri volumetrici, i rapporti di coperture sono, in ogni caso, quelli che consentono di rispettare i parametri previsti dalle leggi vigenti in materia.

I soggetti diversi dalla P.A. possono utilizzare i suoli per attrezzature pubbliche ricadenti nelle aree destinate dal PRG ad attrezzature collettive urbane, anche se non impegnano l'intera area così come perimetrata nella tav. 11 del PRG. Detti soggetti dovranno stipulare con l'A.C. apposita convenzione, secondo lo schema approvato con delibera di C.S. n° 32 del 24/09/2003 con i poteri del Consiglio Comunale, al fine di garantire l'uso pubblico dell'attrezzatura.

I progetti di opere di Attrezzature, per le quali il presente articolo prevede la possibilità di realizzazione a cura dei privati, sono approvati dalla Giunta Comunale, previo parere degli organi tecnici dell'Amministrazione.

L'A.C. provvederà al successivo rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione delle opere edilizie (Permesso di Costruire).

Per le superfici superiori a 7.000 mq , per le quali è consentito, a norma del presente articolo, l'intervento da parte dei soggetti diversi dalla P.A. sono subordinati alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale. Detta convenzione, **che dovrà essere conforme allo schema approvato con delibera di C.S. 32/2003 con i poteri del Consiglio Comunale**, stabilirà gli oneri, gli obblighi e le competenze per la esecuzione e/o gestione degli interventi, anche al fine di utilizzare finanziamenti, agevolazioni speciali e/o di fondi Europei destinati alla esecuzione di progetti integrati di attrezzature di interesse pubblico ed eventualmente con le modalità previste dal Proget Financing. Per la realizzazione di dette opere il Comune può avvalersi dell'istituto del **permesso di costruire in deroga di cui all'art. 14 del DPR 380 del 06/06/2001 e successive modifiche ed integrazioni, con la procedura indicata dallo stesso articolo 14.**

I parametri edilizi da rispettare per ogni tipo di attrezzatura sono i seguenti:

Per le aree da destinare a parcheggio:

- altezza max 18.00 ml;
- interpiano solaio ml 2.40
- area verde 20% della superficie del lotto.

Per le attrezzature scolastiche:

gli indici sono dettati dalle norme per l'edilizia scolastica vigenti al momento della richiesta.

Per le attrezzature di interesse comune:

- rapporto di copertura 0.5 mq/mq;
- altezza massima 4 piani;
- volume edificabile 3mc/mq;
- area di parcheggio 0.3 mq/mc di costruito;
- area a verde 20% della superficie del lotto.

Per gli spazi pubblici attrezzati:

- rapporto di copertura 0,15 mq/mq (indice territoriale);
 - indice di fabbricabilità 0.2 mc/mq;
 - altezza massima 3 piani f.t.;
 - area di parcheggio 0,1 mq/mq di superficie del lotto;
 - indice minimo di piantumazione 200 alberi/ha con altezza di fusto non inferiore a 3.00 m.
- Non costituiscono volume i gazebi, i portici, gli spazi di arredo e i servizi igienici e locali tecnici.

Delibera n. 150 del 10.12.2014

-- Letto, confermato e sottoscritto, come all'originale.

IL PRESIDENTE
f.to dr. Francesco Russo

LA SEGRETARIA GENERALE
f.to d.ssa Patrizia Magnoni

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

--In esecuzione dell'art. 124, comma 1, del TUEL 267/2000, la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, dal

16 DIC. 2014

IL MESSO COMUNALE

--Per copia conforme all'originale

--Li, _____

16 DIC. 2014



LA RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

"Organi Collegiali"

-Rita Vitale-

ESECUTIVITÀ

-- La presente deliberazione è divenuta esecutività il giorno _____, ai sensi

dell'articolo 134, comma 3, del TUEL 267/2000, essendo decorsi dieci giorni dalla pubblicazione;

dell'articolo 134, comma 4, del TUEL 267/2000, perché dichiarata d'immediata esecuzione.

--Li, 16 DIC. 2014

LA RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

"Organi Collegiali"

-Rita Vitale-